

# Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare tra noi

«Vi è un solo Dio, manifestato da Gesù, suo Figlio, il Verbo uscito dal silenzio».

*Ignazio di Antiochia*

*Canto*

**G:** Contempliamo con stupore adorante il mistero dell'Incarnazione del Verbo, in Lui si compiono le attese e le promesse. All'anelito del cuore di ogni uomo che desidera "vedere" Dio, Gesù risponde: «Chi ha visto me, ha visto me il Padre» (Gv 14,9). Quando Mosè chiede a Dio: «Mostrami la tua gloria», con infinita e paterna condiscendenza, Dio risponde: «Nessun uomo può vedermi e restare vivo [...] Ecco un luogo vicino a te. Tu starai sopra la rupe, quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mia mano, finché non sarò passato» (Es 33, 18.20-22). La tenerezza misericordiosa del Padre è tanto grande da volerci proteggere persino dalla sua terribile potenza e grandezza; vela la sua luce abbagliante nell'umanità del suo Figlio.

**L:** «Nostro Signore, nei tempi ultimi, quando ricapitolò in sé tutte le cose, venne a noi, non quale avrebbe potuto venire, ma quali noi eravamo capaci di vederlo: poteva infatti venire a noi nella sua gloria indicibile, ma noi non eravamo ancora capaci di sopportarla. Così, come a bambini, il perfetto Pane del Padre si è dato a noi sotto forma di latte - fu la sua venuta come uomo - affinché nutriti, per così dire, al seno grazie alla sua incarnazione, abituati da questo allattamento a mangiare e a bere il Verbo di Dio, potessimo conservare in noi stessi il Pane dell'immortalità che è lo Spirito del Padre».

*Ireneo di Lione*

**L:** *Dal Vangelo secondo Giovanni*

«In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta [...]. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo

contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre pieno di grazia e di verità [...]. Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia [...]. Dio, nessuno lo ha mai visto, il Figlio unigenito che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato».

*Pausa di silenzio*

**L:** «Il suo amore per me ha umiliato la sua grandezza si è fatto simile a me perché io lo ricevo, si è fatto simile a me perché io lo rivesto. Non ho avuto paura nel vederlo perché egli è per me misericordia. Ha preso la mia natura perché io lo comprenda, il mio volto, perché io da lui non mi distolga».

*Odi di Salomone*

*Canto*

**L:** La compassione per gli uomini ha spinto il Padre a mandare il suo Verbo. «Egli ha sofferto le nostre sofferenze, anche prima di aver sofferto sulla croce, anche prima di aver assunto la nostra carne. Infatti, se non avesse sofferto, non sarebbe venuto a condividere la nostra natura umana. Prima ha sofferto, poi è disceso. Ma qual è questa passione che ha sentito per noi? È la passione d'amore. Il Padre stesso, il Dio dell'universo "lento all'ira e ricco di misericordia" non soffre forse in certo modo anche lui con noi? Ignoreresti tu che governando le cose umane, compatisce le sofferenze degli uomini? [...] Neppure il Padre è impassibile [...] Egli ha pietà, conosce qualcosa della passione d'amore, ha delle misericordie, che sembrerebbero dovergli essere impedita dalla sua maestà sovrana».

*Origene*

**G:** Rivolgiamo al Padre misericordioso la nostra fiduciosa preghiera.

**T: Donaci un cuore filiale**

**G:** Tu, Padre, hai compassione e tenerezza per ogni uomo. Per ciascuno di noi hai mandato il tuo Figlio.

**T: Donaci...**

**G:** Il tuo Verbo eterno e onnipotente non è venuto nella sua maestà per non infonderci timore, ma come ogni altro uomo ha voluto nascere da una donna.

**T: Donaci...**

**G:** È apparso tra noi come un bimbo, ha voluto essere nutrito, accudito, curato come ogni bambino del mondo.

**T: Donaci...**

**G:** Ha velato nell'ombra della sua umanità la luce della sua gloria, ha vissuto tra noi nella povertà, senza avere un luogo dove posare il capo.

**T: Donaci...**

**G:** Ha abbracciato ogni sofferenza accettando la croce per obbedire alla tua volontà paterna di salvezza.

**T: Donaci...**

**G:** Nel tuo grande amore, o Dio, non hai voluto costringere la nostra libertà, anche se avresti potuto farlo, ma ci hai lasciati venire a te col solo amore del nostro cuore.

**T: Donaci...**

**G:** Ti chiediamo perdono, Padre nostro, per la nostra mancanza di fede: non sappiamo credere a un amore così grande, ci sentiamo spesso abbandonati e soli e non sappiamo percepire il tuo sguardo misericordioso su di noi, non sappiamo contemplare nella Croce il dono del tuo Figlio come nostro fratello, l'effusione dello Spirito d'Amore su tutti i cuori. Noi vediamo spesso il dolore come castigo della tua giustizia e non come conseguenza del nostro peccato. Non riconosciamo nelle prove il vincolo di amore che ci offri per tornare al tuo abbraccio. Riversa su di noi la tua benedizione. Te lo chiediamo per il tuo Figlio, che ha dato per noi la sua vita. Amen.

*Canto*

**G:** Il Verbo di Dio ha plasmato l'armonia del cosmo e della vita e con la sua incarnazione ha restituito al mondo e alla storia la sorgente dell'unità e della pace, vincendo la disgregazione originata dal peccato. Ma il dono della vita nuova è offerto alla nostra libertà, non imposto. Al Padre chiediamo la volontà di riconoscere in tutti gli uomini il volto di Cristo, accogliendoli come fratelli. Il Signore Gesù, andando incontro alla morte, ha chiesto al Padre che siamo uno come egli è uno con il Padre e che dalla nostra unità il mondo riconosca che Dio è amore e che ha mandato il suo Figlio perché ha amato ogni uomo come ama il suo Unigenito.

**L: Dalla Lettera agli Efesini**

«Cristo è la nostra pace, colui che di due ha fatto una sola cosa abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè inimicizia, per mezzo della sua carne.

Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizione e di decreti per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo per mezzo della croce eliminando in se stesso l'inimicizia.

Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito».

**G:** A te Padre chiediamo il dono del tuo Spirito per vincere ogni divisione, ogni estraneità, ogni violenza e sopraffazione, fa' che non ci stanchiamo di essere operatori di pace e di unità: illumina e guida chi si impegna nel dialogo ecumenico ed interreligioso, converti chi regge Stati e Governi praticando politiche discriminatorie e oppressive, chi domina il mondo della finanza con cinico egoismo, chi fomenta guerre e contrasti. Lenisci con la dolcezza del perdono le tensioni nelle famiglie, i contrasti in tutte le relazioni umane. Dona alla tua Chiesa la beatitudine degli operatori di pace, perché sia segno e strumento di redenzione ed epifania del tuo amore. Amen.